

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

Visto il D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri
Visto il DPR 394 del 1999

Viste le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)

Visto il documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primociclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola

Visto il documento 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia

Il Collegio Docenti dell'Istituto comprensivo Martiri di Civitella ha deliberato l'azione del seguente protocollo di accoglienza per gli alunni non italofofoni allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e il successo formativo di tutti gli studenti non italofofoni.

COS'È IL PROTOCOLLO?

Il protocollo di accoglienza è un documento che fornisce le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori non italofofoni.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Tale documento viene elaborato dalla Commissione Intercultura coordinata dalla Funzione Strumentale per l'Intercultura, approvato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.

FINALITA'

Le linee guida si propongono di:

1. Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
2. Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
3. Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
4. Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture
5. Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
6. Promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

1. Alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie
2. Commissione Intercultura
3. Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti
4. Personale tecnico e amministrativo

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad una assunzione di responsabilità, ad operare in rete per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Le linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri si articolano in 4 fasi:

1. Amministrativo – informativa: iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri
2. Comunicativo- relazionale: compiti e ruoli degli operatori scolastici e fasi dell'accoglienza a scuola
3. Educativo- didattico: fasi relative agli interventi nella classe/sezione per insegnamento dell'italiano come L2
4. Sociale: rapporti di collaborazione con il territorio

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

La segreteria

Criteria e indicazioni per la segreteria:

- iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online
- verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata
- informa la Commissione Intercultura dell'iscrizione al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione in cui inserire l'alunno e favorire le successive fasi di accoglienza
- raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari e informa delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- informa sulla Dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali (riprese di immagini e video nell'ambito didattico ed educativo), sull'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica dopo una spiegazione il più possibile chiara sui contenuti dell'insegnamento e sulla copertura assicurativa

- fornisce note informative sulla scuola e indicazioni operative sugli altri servizi

N.B

L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

La mancanza o invalidità del titolo di studio (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine).

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale che collaborerà con la Funzione intercultura, la quale:

1. Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
2. Se necessario effettua il primo colloquio con la famiglia e l'alunno e fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola
3. Riferisce al Dirigente Scolastico i dati necessari per disporre l'inserimento dell'alunno nella classe/sezione tenendo conto della normativa vigente sull'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e:
 - dell'età anagrafica
 - di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
 - del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione
 - delle aspettative familiari emerse nel colloquio

La scelta della classe/sezione tiene conto del criterio numerico, ma soprattutto valuta la situazione più vantaggiosa per l'alunno.

4. Convoca un primo incontro con la famiglia dell'alunno e il team docente che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.

Le fasi e le modalità di accoglienza

Le attività indicate per alunni neo-arrivati sono:

1. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione

- orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
2. FASE “PONTE”: di accesso all'italiano dello studio: continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere “verbale”, contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
 3. FASE “DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA”: l'alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2)
 - a. Lavoro all'interno della classe nelle varie discipline
 - b. Supporto didattico

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Indicazioni al Consiglio di classe/Collegio docenti di classe/Consiglio di intersezione per l'accompagnamento a scuola

Il Consiglio di Classe/Collegio docenti di classe/Consiglio di intersezione in cui è stato inserito l'alunno provvede a:

1. Organizzare l'accoglienza all'interno della classe/sezione
2. Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
3. Prepara percorsi individualizzati per l'alunno non italofono (BES, PDP)
4. Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014).
5. Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero
6. Presta attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni e previene situazioni di isolamento

La valutazione degli alunni non italofoeni

La valutazione finale sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto, ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione. La valutazione degli alunni non italofoeni, per i quali può essere previsto l'elaborazione di un piano educativo personalizzato, pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola.

Nella fase di valutazione il Consiglio di classe/Collegio docenti di classe/Consiglio di intersezione terrà presente che:

- nel caso di alunni non italofofoni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe/Collegio docenti di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana
- nel caso di alunni non italofofoni con una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo quadrimestre come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi
- riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe/Collegio docenti di classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali registrate nel **PDP**

Per la scuola secondaria di I grado, sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- *la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.... e non conosce ancora la lingua italiana (solo nel caso di inserimento da pochissimo tempo: 15 giorni, un mese)*
- *la valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella **prima** fase di alfabetizzazione della lingua italiana*
- *la valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana / si riferisce al percorso personale di apprendimento della lingua italiana **dello studio***

Per la scuola primaria, sul documento di valutazione verranno utilizzate le diciture riportate nel registro e nella scheda di valutazione stessa.

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Il facilitatore linguistico (insegnante di L2, docente con ore a disposizioni, volontariato, mediatore linguistico)

1. Insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio
2. Fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati

3. Affianca il Consiglio di classe/Collegio docenti di classe/Consiglio di intersezione nella scelta del materiale adatto

Rapporti con le reti e con il territorio

Il Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extra scuola (Comune, enti locali, realtà associative del territorio...)